

Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 8

Alle 10.30, presso la Cappella Sant'Uberto della Reggia di Venaria, detta una riflessione quaresimale in occasione dell'inaugurazione della Via Crucis dello scultore Luigi Stoisa. In serata, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, partecipa alla Gmg diocesana.

DOMENICA 9

Alle 10.30, in Cattedrale a Torino, presiede la S. Messa nella domenica delle Palme.

LUNEDÌ 10

In mattinata, visita i sacerdoti ospiti delle case del clero di Pancalieri e Mathi. Nel pomeriggio si reca in visita agli ammalati dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino.

MARTEDÌ 11

Alle 8.45, presso i locali della curia incontra i direttori degli uffici e gli addetti per lo scambio di auguri pasquali e, a seguire, presiede i lavori del Consiglio episcopale. Nel pomeriggio si reca in visita agli ammalati dell'Ospedale Regina Margherita in Torino.

MERCOLEDÌ 12

Alle 10, in occasione della Pasqua, presiede la S. Messa presso la sede Rai sita in via Giovanni Carlo Cavalli 6. Alle 15, presso la sede Migrantes di via Cottolengo 22, presiede la Santa Messa con i cappellani e i volontari dell'Ufficio.

GIOVEDÌ 13

Alle 9.30, presso la Cattedrale, presiede la S. Messa Crismale. Alle 12.30 pranza con i sacerdoti ospiti della casa del clero di Torino. Nel pomeriggio, presso il Santuario della Consolata, è disponibile per le confessioni. Alle 18 in Cattedrale, presiede la S. Messa in Coena Domini.

VENERDÌ 14

In mattinata, presso il Santuario della Consolata, è disponibile per le confessioni. Alle 16.45, si reca in visita agli ospiti di una mensa serale. Alle 18, in Cattedrale presiede la celebrazione De Passione Domini. Alle 21, partendo dal Santuario della Consolata, guida la Via Crucis.

SABATO 15

Alle 21 presso la Cattedrale presiede la solenne Veglia pasquale.

DOMENICA 16

Alle 10.30, in Cattedrale, presiede la S. Messa di Pasqua.

Pastorale della Salute ritiro l'8 aprile

L'8 aprile l'Ufficio Pastorale della Salute promuove, per tutti coloro che operano nel mondo della sofferenza e della salute, un ritiro spirituale di Quaresima. L'impegno quotidiano accanto a chi soffre necessita anche di momenti in cui bisogna nutrire lo spirito con la lettura della Parola di Dio, la preghiera e la grazia dei Sacramenti. Ad animare la mattinata di ritiro dalle ore 9 alle ore 12.30, sarà la Cappellania dell'Ospedale Molinette, che ospiterà l'incontro nella chiesa accessibile da corso Bramante 88. Per informazioni e adesioni contattare l'Ufficio Pastorale della Salute. Tel. 011.5156360; email: salute@diocesi.torino.it.

L'8 a Stupinigi la Gmg diocesana

Sarà la Palazzina di Caccia di Stupinigi ad ospitare la Gmg diocesana, organizzata dall'Ufficio di Pastorale giovanile e dal Centro diocesano Vocazioni, che si celebra sabato 8 aprile dalle 19 alle 23.30, alla vigilia della Domenica delle Palme.

«Di segreta grandezza» è il titolo scelto che tocca il tema della vocazione attraverso il percorso che santa Teresa d'Avila evoca nelle pagine del «Castello interiore», lungo un cammino verso l'incontro con il Re, il Signore, come cantato dal Magnificat di Maria, cui Papa Francesco ha affidato la Giornata Mondiale della Gioventù 2017 che si celebra nelle singole diocesi del mondo. Il programma prevede alle 19 l'accoglienza e la cena al sacco. Segue, divisi in gruppi, la visita al museo con alcune catechesi sul «castello interiore» di santa Teresa d'Avila. In questo tempo sarà, inoltre, possibile accostarsi alla confessione e all'Adorazione eucaristica. Alle 22 ci si ritroverà per la Veglia sul tema «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia. È necessario iscriversi su www.upg torino.it. Per informazioni: mail info@upg torino.it.

Le pagine CHIESA sono all'interno, pagg. 20-26

INTERVISTA – IL DIRETTORE DELL'UFFICIO MIGRANTI SERGIO DURANDO COMMENTA LA NUOVA NORMA

Minori stranieri,

Le nuove norme aiutano a superare la precarietà e la frammentarietà degli interventi: i minori soli non sono più soggetti al respingimento alla frontiera, viene istituito presso il Tribunale dei minori un albo dei tutor volontari e viene privilegiato l'affido familiare come strada prioritaria di accoglienza

La legge è un segnale positivo che mette fine ad un lungo periodo di stallo istituzionale: il numero dei minori stranieri non accompagnati (Msna, ndr) che arrivano nel nostro Paese è in aumento e senza una normativa chiara il rischio – come è accaduto finora – è che molti di loro spariscono o finiscano nelle mani della criminalità». Sergio Durando, direttore della Pastorale migranti della diocesi ha accolto con favore la legge per la protezione dei Msna approvata in via definitiva dalla Camera il 29 marzo scorso (375 voti a favore, 13 contrari e 41 astenuti). Un'emergenza quella dei minori stranieri soli «i più vulnerabili dei migranti» più volte denunciata da Papa Francesco e a febbraio, proprio da Torino, anche da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e direttore generale della Fondazione Migrantes in occasione della presentazione del primo Rapporto nazionale sul diritto d'asilo con un focus sui Msna (cfr. La Voce e il Tempo, domenica 26 febbraio 2017). Il dossier di Migrantes rileva che nel 2016 sono sbarcati in Italia (soprattutto in Sicilia e in Calabria) 25.800 minori senza genitori o figure adulte di riferimento, tra cui anche bambini con meno di dieci anni di età, più del doppio rispetto al 2015 quando erano 12.360. Di questi quasi il 3% è stato accolto in Piemonte. E dall'inizio del 2017, secondo le stime di Save the children, sono arrivati in Italia più di 3.360 minori, di cui almeno tremila soli. Abbiamo chiesto a Sergio Durando cosa cambia con la nuova legge (il testo completo sul sito www.camera.it/

leg17/465?tema=minori_stranieri_non_accompagnati#m). «Dal 2014 a oggi – come denuncia il Rapporto di Migrantes sono stati oltre 50 mila i Msna sbarcati sulle nostre coste e che in troppi casi non hanno ottenuto una tempestiva protezione in un contesto familiare. La legge nuova aiuta a superare, anzitutto, la precarietà e la frammentarietà degli interventi e un'accoglienza inadeguata per adolescenti, spesso in grandi centri che non hanno nulla di simile ad una famiglia, disponendo una immediata tutela e azioni che salvaguardino 'il superiore interesse del minore'»

Quali sono i provvedimenti più significativi?

Innanzitutto i minorenni stranieri soli non sono più soggetti a respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione; viene ridotto il termine massimo di trattenimento dei ragazzi nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni) e le procedure per l'accertamento dell'età vengono uniformate. Inoltre l'accoglienza dei Msna dovrà adeguarsi agli standard minimi delle strutture residenziali per minorenni, viene privilegiato l'affido familiare come strada prioritaria di accoglienza rispetto alle strutture così come viene istituito presso il Tribunale dei Minorenni un albo di tutor volontari per i Msna. Infine si rafforzano i diritti all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali e al diritto all'ascolto mediante i mediatori culturali. Insomma viene riconosciuta a questi minori, che per il 90% hanno un'età compresa tra i 15 e i 17 anni, la garanzia all'accompagnamento verso l'autonomia. Uno sforzo di



Sopra, Sergio Durando; la foto grande è tratta dalla mostra «Migranti, la sfida dell'incontro» realizzata in collaborazione con la Fondazione Migrantes in occasione del «Meeting per l'Amicizia fra i popoli» che ha fatto tappa a Torino, presso la Piazza dei Mestieri, dal 3 al 17 marzo scorso

accoglienza e di sicurezza di una categoria fragile degno di un Paese civile.

Tribunali e Procure dei minori - che rischiano di essere soppressi a causa della Riforma in discussione in Senato che prevede l'accorpamento della Giustizia minorile (vedi box) - sono in primo piano per l'attuazione della nuova legge sui Msna...

«Certamente: la giustizia minorile e i Tribunali dei minori sono l'organo costituzionale centrale per garantire l'applicazione di questa legge e per tutelare i Msna. Basta pensare alle procedure di affidamento dei minori nelle famiglie che ne faranno richiesta o alle comunità. C'è poi un'attenzione particolare che la legge dedica ai minori vittime della tratta, purtroppo in crescita nella nostra città e la cui tutela attiene alla giustizia minorile che riceve due segnalazioni al giorno, solo 40 casi dopo l'estate 2016. Sono soprattutto ragazze che hanno subito violenze e riti di sottomissione provenienti per la maggior parte da Nigeria, alcune da Costa d'Avorio e Gambia. Molte di loro arrivano incinte, a seguito di stupri subiti ad opera dei trafficanti o durante il viaggio per arrivare in Italia.

Qual è la fotografia dei Msna arrivati a Torino?

I minori soli che convivono con i genitori entro il IV grado, a cui vengono affidati senza corresponsione di alcun contributo economico, fanno riferimento ai Servizi Sociali decentrati del Comune di Torino. I Msna senza genitori, parenti entro il IV grado, appartenenti a nuclei irregolarmente presenti o che dimorano presso parenti irregolari o non residenti sul territorio comunale o presso conoscenti, fanno riferimento all'Ufficio Minori stranieri. Di questo gruppo fanno parte i minori richiedenti asilo che emigrano per motivi politici o perché sono a rischio di vita a causa del loro orientamento sessuale.

Alcuni sono seguiti direttamente dalle Prefetture che

CONVEGNO – AL TEATRO VALDOCCO CON L'ARCIVESCOVO «LE BUONE PRATICHE» MESSE IN CAMPO DALLA DI

Giornata Caritas, i poveri non sono utenti

Lo stile alla XXVIII Giornata Caritas è stato dato da un oggetto povero: il bastone con cui sant'Ignazio da Santhià, nella Torino del Settecento si aiutava a scendere dal Convento dei Frati Cappuccini per raggiungere i tuguri dei poveri che visitava per portare conforto e aiuto spirituale. «Abitare da credenti, strumenti di Dio per l'inclusione dei poveri» è stato il tema scelto per il convegno annuale promosso dalla Caritas diocesana, sabato 1 aprile, presso il teatro Valdocco gremito fino all'ultimo posto. E sant'Ignazio, antesignano poco conosciuto (le sue spoglie riposano nella chiesa del monte dei Cappuccini) dei santi sociali torinesi che con la sua compassione per l'umanità sofferente ispirò il Cottolengo, ha dato corpo al tema della giornata. «Abitare da credenti le nostre città significa rompere il silenzio assordante di molti cristiani e di molte nostre comunità», ha sottolineato don Giovanni Perini, responsabile di Caritas Piemonte, in-

troducendo la mattinata coordinata da Fabio Poles, tra i soci fondatori della Scuola di Economia civile dell'Università Ca' Foscari di Venezia. «La carità non è ancora un fattore centrale della nostra esistenza: ma non si incontra Dio senza passare attraverso il povero». E così ecco quattro «buone pratiche» messe in campo in diocesi, attraverso la Caritas, per essere «strumento di Dio per l'inclusione dei poveri» e presentate dai responsabili durante il convegno «Agrister», la casa a Cavagnolo, coordinata dalla Cooperativa Synergica, che ospita 5 uomini ultra 60enni con storie faticose alle spalle (perdita di lavoro, alloggio, affetti): qui si cerca di lasciare il passato alle spalle coltivando la terra e allevando api i cui prodotti vengono poi venduti. «Un lavoro per non abbattersi, per sentirsi ancora persone, per riuscire ad arrivare alla pensione senza perdersi». «Fa bene», a cura del progetto S-nodi, attivo in 8 mercati cittadini: attraverso

il recupero del cibo invenduto a famiglie in difficoltà si crea una rete solida per cui chi ha bisogno restituisce l'aiuto materiale in attività a favore della comunità.

«La cittadella della carità», un'esperienza nata a Bra, nella città natale del Cottolengo, dove le parrocchie cittadine si impegnano a mettere al centro della comunità cristiana le persone in difficoltà: 120 i volontari impegnati in un centro di ascolto, mensa, housing sociale, centro di aggregazione e molto altro.

Infine «Fuori Campo» un laboratorio di espressione e comunicazione per persone senza dimora nato nell'ambito del progetto sociale «Scarp de' tennis». Tra le attività, la pubblicazione su «La Voce e il Tempo» di una pagina mensile (in questo numero a pagina 29) interamente curata da chi partecipa al laboratorio (nella foto).

L'Arcivescovo, nel suo articolato intervento (www.lavocedeltempo.it/Socia